



Legha, rivolta social contro il sì ai referendum radicali che aboliscono le manette ai ladri e l'incandidabilità ai condannati. Chissà se Salvini sa che cos'ha firmato

Referendum Giustizia: la base contro Matteo

» **Giacomo Salvini**

La trovata di marketing è d'impatto: "Chi sbaglia paga! Firma anche tu". Lo slogan della Lega per promuovere i sei referendum sulla giustizia con il Partito radicale e chiedere ai militanti di firmare a partire da venerdì 2 luglio è invitante. Soprattutto per quegli elettori leghisti che in questi anni hanno creduto alla retorica securitaria di Matteo Salvini basata sul principio della certezza della pena e del perseguimento dei reati della criminalità comune. Peccato che stavolta molti elettori del Carroccio non ci siano cascati. Hanno letto i quesiti - presentati non a caso con i radicali iper-garantisti - e non volevano credere ai propri occhi: oltre alla responsabilità civile dei magistrati e alla separazione delle carriere, infatti, i quesiti 3 e 4 vanno in senso opposto rispetto al messaggio "legge e ordine" su cui Salvini ha costruito il proprio successo politico. Come ha spiegato sul *Fatto* l'ex pm e consigliere del Csm Piercamillo Davigo, infatti, il quesito 3, eliminando il criterio della reiterazione del reato, ha un effetto esplosivo: di fatto abolisce la custodia cautelare per i criminali comuni (dagli scippatori ai ladri) ma anche per i reati dei colletti bianchi che commettono reati di corruzione, bancarotta, falso in bilancio e così via.

QUANDO SE NE SONO ACCORTI, molti elettori leghisti provenienti da tutta Italia hanno preso d'assalto la bacheca di Salvini, le pagine della Lega e quelle di

molti parlamentari e amministratori locali che hanno promosso i quesiti referendari. Sotto i post del segretario che ogni giorno pubblica per ricordare di presentarsi ai banchetti e firmare, per esempio, Evandro Z. dalla provincia di Venezia scrive: "Avrei un dubbio sulla custodia cautelare, oggi sono gli unici giorni che fanno i delinquenti, soprattutto i corrotti". Ma la maggior parte dei commenti degli elettori leghisti sono più duri: "La bancarotta fraudolenta è un reato grave o una stupidaggine?" chiede ironicamente Tiziano G., mentre Michele R. evidenzia l'incoerenza di Salvini perché non è "vero" che con i referendum si "responsabilizzano i giudici affinché facciano il loro dovere" ovvero "non mettere delinquenti e spacciatori in libertà". Angelo I. si ribella al proprio partito: "Io il quesito sulla custodia cautelare non lo firmerò".

Ma c'è un altro quesito che ha provocato la rivolta degli elettori del Carroccio. È il numero 4 che propone l'abolizione della legge Severino che impone l'incandidabilità, l'ineleggibilità e la decadenza di cittadini e politici condannati in via definitiva. Un quesito, secondo molti, che interesserebbe direttamente Salvini imputato a Palermo per il caso Open Arms (rischia fino a 15 anni di carcere) ma che, come ha spiegato Davigo, rischia anche di aprire le porte del Parlamento a pregiudicati di ogni risma.

Una soluzione che non piace per niente a molti elettori leghisti: "A voi serve solo quel referendum (quello sulla Severino, ndr) - scrive Marco F. sulla bacheca della pagina "Lega Noi con Salvini" - bravi tutti, complimenti!". Antonella S. invece, sotto al post del coordinatore leghista in Lombardia Fabrizio Cecchetti, attacca: "La legge Severino è giusta e deve restare. Perché è stata inserita nel referendum? È la legge che impedisce ai condannati di entrare in Parlamento. Spiegazioni per favore". Anche Grazie C. non è d'accordo: "La legge Severino non si dovrebbe toccare", mentre Rino R. sostiene che il quesito sulla Severino "interessa solo a politici, magistrati e qualcuno coinvolto in dei processi penali" ma non "alla stragrandissima parte dei cittadini italiani".

INFINE, tra i commenti che vanno per la maggiore, ci sono anche molti elettori del Carroccio che protestano contro il capo per la decisione di promuovere i referendum e non fare le riforme della giustizia ora che la Lega è al governo. "Abbiate il coraggio di modificare le norme in Parlamento - scrive Antonio L. sotto la bacheca del braccio destro di Salvini in Lombardia, Paolo Grimoldi - mi sembra una sceneggiata, una presa per i fondelli". Mentre la sentenza arriva da Alessio V. da Treviglio: "Ma lo sapete che siete al governo? Proponete qualcosa invece di promuovere referendum propagandistici, lo dico da vostro elettore". Che ora farà più fatica a votare Lega.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La rivolta sui 6 quesiti Sul web gli attacchi al Capitano: "È una sceneggiata, una presa per i fondelli", "Non abolite la Severino"

Leila Quilici il decreto Severino, non si dovrebbe toccare. È giusto che rimanga.

ma lo sapete che siete al governo???? proponete qualcosa invece di promuovere referendum propagandistici.. parlo da Vs elettore...

Se credete che un sistema non funziona, allora abbiate il coraggio di modificare le norme in parlamento, perché a che serve tenere dei parlamentari, quando poi è il popolo che deve esprimersi se riformare un apparato dello Stato oppure no. Mi sembra una sceneggiata o una presa per i fondelli verso il popolo.

Questo referendum interessa a Berlusconi e altri delinquenti come lui, chi vive di salario ha ben altri problemi

In particolare il 6, ma un po' tutti, questi referendum interessano solo i politici, i magistrati e qualcuno coinvolto in dei processi penali. Alla stragrandissima parte dei cittadini italiani invece serviranno a cambiare assolutamente nulla.

5 referendum: la bancarotta fraudolenta è un reato grave o una stupidaggine? chiedo al Madonnaro x un amico.

Legge Severino è giusta e deve restare!!! perché è stata inserita nel referendum. . è la legge che impedisce ai condannati di rientrare in Parlamento. Spiegazione per favore

a voi serve solo il 6° punto del referendum! complimenti!!!

Non serve perdere tempo con il referendum bisogna approvare la legge subito e abolire lo sconto di pena per il rito abbreviato per tutti i reati gravi come l'omicidio....

